



Sangue a Tor Bella Monaca L'auto a bordo della quale viaggiavano Massimiliano Cogliano e la fidanzata

- **La vittima** Massimiliano Cogliano, pregiudicato per reati di droga, era in macchina con la fidanzata
- **Un inseguimento** poi il fuoco per le strade di Tor Bella Monaca. Alemanno: «Una guerra fra bande»

Ancora un agguato a Roma Ferito gravemente un pugile

Cogliano era sopravvissuto, giusto un anno fa, ad un tentativo omicidio. È in gravi condizioni e rischia la vita. L'opposizione attacca: «Grave sottovalutare questi fatti. È il fallimento della politica di Alemanno».

VINCENZO RICCIARELLI

ROMA

Ancora un agguato in strada a Roma, il decimo negli ultimi cinque mesi. La vittima, questa volta, è Massimiliano Cogliano un pugile romano di 31 della categoria pesi massimi rimasto gravemente ferito e raggiunto da diversi colpi di pistola al collo e al torace. Cogliano,

secondo le prime ricostruzioni, all'alba di ieri era in macchina per le strade di Tor Bella Monaca assieme alla fidanzata quando, dopo un breve inseguimento, sarebbe stato affiancato da un'auto da cui è stata sparata la raffica calibro 9 che l'ha ridotto in fin di vita. Un agguato che, secondo gli inquirenti, sarebbe legato al mondo dello spaccio visto che Cogliano aveva precedenti penali per vari reati, tra cui alcuni legati alla droga. Il pugile però, particolare agghiacciante, proprio il 1° novembre di un anno era uscito illeso da un altro tentativo omicidio quando, davanti alla discoteca dove lavorava come buttafuori, al termine di una lite un ragazzo gli aveva

puntato una pistola al petto. A salvarlo, in quell'occasione, era stata la pistola inceppata e il suo aggressore, picchiato a sangue dallo stesso Cogliano, finì in ospedale e poi agli arresti dove si trova tutt'ora. Sul posto ieri mattina sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Frascati che hanno ascoltato la fidanzata del pugile e alcuni amici e parenti. Stando a quanto trapelato, poi, i militari avrebbero effettuato anche alcune perquisizioni.

ALEMANNO MINIMIZZA SEMPRE

Si allunga così la scia degli agguati a Roma, dove si contano già 27 omicidi dall'inizio dell'anno, che con

quello di ieri hanno toccato quota dieci negli ultimi cinque mesi. Vicende più o meno simili fra loro che gli inquirenti stanno cercando di analizzare alla ricerca di un filo conduttore, legato probabilmente al mercato della droga e al controllo della ricca torta del riciclaggio nella Capitale. Una serie di fatti di sangue che il sindaco Alemanno continua a minimizzare. «Non si è trattato di criminalità organizzata, ma è stato un fatto che rientra nella guerra tra bande territoriali - commentava ieri il primo cittadino - La vittima della sparatoria è un noto pregiudicato con precedenti per droga. Quella delle bande è una realtà su cui stiamo ponendo grande at-